

Norme di comportamento degli addetti alla squadra di emergenza

AZIONI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZA

CRITERI E PROCEDURE

- A) Identificazione delle problematiche
- B) Identificazione delle persone e dei lavoratori più esposti al rischio
- C) Eliminazione o abbattimento dei rischi incendio
- D) Controllo dei livelli di rischio evidenziati, di natura diversa, all'interno dell'Istituto, in relazione all'esodo e alle vie di fuga
- F) Organizzazione, gestione e controllo dell'emergenza, teso al miglioramento della protezione e prevenzione nell'istituto.

INTERVENTI:

- Riduzione della probabilità di insorgenza o di innesco di incendio
- Limitazione delle conseguenze negative
- Controllo periodico dei sistemi antincendio, della segnaletica, dell'illuminazione di emergenza. Verifica del registro delle manutenzioni e dei dispositivi di allarme e sicurezza, intervento, sfollamento.
- Collaborare allo sfollamento dai luoghi di lavoro in condizioni di sicurezza attraverso gli specifici compiti assegnati.
- Garantire l'intervento senza difficoltà dei mezzi di soccorso e dei Vigili del Fuoco.
- Organizzare una manutenzione tempestiva e programmata; apporre la segnaletica di sicurezza e di emergenza, oltre alle indicazioni e le istruzioni per la lotta e la prevenzione incendi. Predisporre e verificare periodicamente il contenuto e le attività dei singoli ambiti di lavoro;
- Effettuare un controllo specifico all'interno dei locali di deposito, archivio o che contengano materiale infiammabile e prodotti per le pulizie.

2- PROGRAMMARE, ATTUARE E CONTROLLARE LE MISURE DI SICUREZZA IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE FASI DI RISCHIO

- misure di prevenzione e abbattimento della propagazione degli incendi (limitazioni, divieti, precauzioni, verifiche, ecc.)
- controllo e manutenzione dei presidi antincendio
- procedure e adempimenti da osservare in caso di incendio
- informazione e formazione del personale.

Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore (l'idrante-naspo) più vicino, contemporaneamente, l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone; inoltre, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali potenzialmente infiammabili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da avvenuto addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, aggredire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti. (L'attivazione dell'estintore è legata ad un tempo estremamente limitato).
- Nel caso non si riesca a limitare o spegnere l'incendio, allontanarsi immediatamente e dare l'allarme per la chiamata di soccorso (115 – Vigili del Fuoco)

IN CASO DI FUMO

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto possibilmente bagnato; gli occhi, con occhiali eventualmente a disposizione. Se il fumo ha raggiunto le vie di fuga, uscire stando il più possibile chinati verso terra (eventualmente carponi) solo se si reputa che sia possibile uscire. In alternativa raggiungere il locale più vicino e chiedere aiuto all'esterno.

N.B. Se si valuta che il fuoco sia di piccole dimensioni è bene arieggiare il locale, perché risulta più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

L'addetto alla squadra di emergenza deve:

1. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
2. Compartimentare le zone circostanti, evitando anche che le persone si avvicinino alle auto eventualmente parcheggiate nell'area cortiliva. Tenere lontane le persone estranee.
3. Avvisare la polizia urbana per poter eventualmente fare interdire la viabilità esterna (Via Castiglione e Via Cartoleria).
4. Utilizzare gli idranti o i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
5. La squadra, inoltre, allontana dalla zona della combustione i materiali infiammabili, potenzialmente esplosivi o che tenderebbero comunque ad alimentare il fuoco. Questo, in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.
6. Non correre assolutamente rischi inutili per se e per gli altri, sovrastimando le proprie possibilità operative.
7. Se il fumo è particolarmente denso, e se la temperatura del locale è ancora alta, non esporsi personalmente, ma fare intervenire persone esperte e competenti (Vigili del Fuoco).
8. E' meglio chiedere aiuto che attivarsi personalmente correndo rischi inutili.

Note Generali

- Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
- In caso di impiego di estintori ad CO₂, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica del getto.
- Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

CASO EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata e dare il segnale di stato di allarme una volta apprezzate le prime scosse
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica; comunque di tutte le reti tecnologiche
- Avvertire mediante segnale di allarme i responsabili di piano e i docenti, che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione dai locali solo al termine delle scosse
- Coordinare tutte le operazioni attinenti all'esodo.
- **Proteggersi dalle cadute di materiale dall'alto, ponendosi sotto banchi, tavoli, scrivanie, architravi delle porte**
- **In caso di difficoltà, adagiarsi contro le pareti portanti, lasciando libere le zone centrali dei locali e stando lontani da pareti vetrate o arredi non fissati ai muri**
- Percorrere le vie di fuga al termine delle scosse, stando sui limiti laterali dei percorsi di fuga
- Non usare mai l'ascensore. Scendere le scale con particolare attenzione, (qualora si siano verificate deboli scosse), mantenendosi sui bordi delle scale dalla parte del muro del vano scale
- In presenza di lesioni, avvenuti crolli, cedimenti strutturali, non avanzare ma chiedere aiuto all'esterno
- Mantenere la calma

CASO PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo
- Avverte le persone a lui vicine e il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme, ovvero ordina di evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta; quindi procedere all'esodo generale dall'edificio secondo le modalità legate all'emergenza
- Telefona immediatamente alla Polizia –**tel.113**; Carabinieri -**tel.112**
- Avverte le Forze dell'Ordine:
 - I VVF e il Pronto Soccorso;- **tel.115-118**
 - La Polizia Urbana per l'interruzione della viabilità stradale limitrofa al fabbricato scolastico
- Si reca nel punto di raccolta e quindi allontana e predisporre l'allontanamento delle persone evacuate dall'edificio
- Dispone il rientro nell'edificio solo dopo specifica autorizzazione degli organi istituzionali intervenuti (VVF)

CASO EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, o a causa di un incidente rilevante lungo l'asse viario limitrofo alla scuola (ribaltamento di autocarro; autoarticolato, autocisterne, ecc.) è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza e a salvaguardare l'incolumità degli alunni.

In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto-protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni. Chiudere tutti i serramenti; porte e finestre. Non fumare e non assumere cibi.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere i contatti con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi)
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse
- Disporre lo stato di allarme, ovvero
 - Far rientrare tutte le persone presenti all'esterno dell'area di pertinenza scolastica nell'edificio.
 - In caso di sospetta atmosfera esplosiva chiudere l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e delle altre reti tecnologiche